

«Società libera» contro il finanziamento pubblico dei partiti

ROMA — «Fermate la legge Balocchi sul finanziamento ai partiti». L'appello all'opinione pubblica e al Parlamento è stato lanciato ieri durante un convegno promosso dall'associazione «Società libera» (presieduta da Franco Tatò) ed è stato accompagnato da una proposta alternativa: un sistema interamente volontario privato. Al convegno, introdotto da Massimo Teodori, sono intervenuti tra gli altri Antonio Martino, Marco Pannella, Gianfranco Pasquino, Paolo Cirino Pomicino, Antonio Soda, Valerio Zanone.

La proposta di legge Balocchi, già approvata dalla Camera e attualmente all'esame del Senato,

prevede la sostituzione del cosiddetto 4 per mille (destinazione volontaria ai partiti di una quota contributiva dei cittadini) con una formula che prevede una sorta di «rimborso delle spese elettorali».

«Si tratta di una riedizione del finanziamento pubblico abolito con referendum — affermano i sostenitori dell'appello — e rappresenterebbe un altro grave colpo alla fiducia dei cittadini verso le istituzioni». Inoltre, la destinazione di denaro pubblico alle formazioni politiche «nelle varie forme è stato un fallimento: non ha risolto i problemi del costo della politica; non ha moralizzato la vita pubblica; ha contribuito a

consegnare la politica alla giustizia».

Durante i lavori è stato però anche reso noto che l'Italia sta peggiorando: lo scorso anno, in fatto di corruzione, è precipitata dalla trentesima alla trentottesima posizione nella classifica decrescente di 90 paesi e si colloca dopo il Costa Rica, la Namibia e Taiwan.

Intanto, sempre ieri, Giorgio Bogi e Stefano Passigli (Ds) hanno presentato al Senato un disegno di legge che propone un sistema di finanziamento misto per le forze politiche (contribuzioni volontarie dei cittadini e quattro per mille del gettito tributario).